

## Studio AZACS: azitromicina nella patologia coronarica

Data 06 aprile 2003 Categoria cardiovas colare

Effetti del trattamento a breve termine con Azitromicina sugli eventi ischemici nei pazienti con sindrome coronarica acuta

La sindrome coronarica acuta è dovuta generalmente alla rottura della placca e alla sovrapposta formazione del trombo che esita nell'occlusione della coronaria. A dispetto del largo uso di potenti farmaci antiaggreganti e di statine la frequenza di eventi ischemici ricorrenti nei 2-6 mesi dall'evento acuto (infarto o insorgenza di angina instabile) rimane molto alta intorno al 12-20%. L'infiammazione vascolare che esita nella rottura della placca e alla conseguente formazione del trombo potrebbe essere in parte dovuta ad una infezione della parete vascolare per lo più dovuta alla Chlamydia pneumoniae. L'infezione produce l'attivazione di metaboliti proinfiammatori e protrombotici creando una connessione patofisiologica tra infezione e evento coronario acuto.

I risultati di studi preliminari in cui la Chlamidia pneumoniae è stata trattata con azitromicina o roxitromicina suggeriscono una riduzione dei markers sierici dell'infiammazione e un decremento del numero di eventi ischemici ricorrenti nei pazienti con sindrome coronarica acuta. I risultati di questi studi non sono però conclusivi a causa del piccolo numero di pazienti arruolati.

Nello studio AZACS gli autori si propongono di determinare se il trattamento a breve termine con Azitromicina sia in grado di ridurre gli eventi ischemici ricorrenti o le morti nei sei mesi successivi all'evento acuto.

Il trial è stato condotto in doppio cieco su 1439 pazienti con angina instabile o infarto del miocardio. I pazienti sono stati assegnati in maniera randomizzata ad un braccio di trattamento con Azitromicina 500 mg al primo giorno e poi 250 mg die per 4 giorni, o al braccio placebo. Il follow up è durato sei mesi e gli endpoint primari sono stati : reinfarto, ischemia ricorrente con necessità di rivascolarizzazione e la morte.

Dei 716 pazienti in trattamento con azitromicina 23 ( 3%) morirono, 17( 2%) svilupparono un infarto del miocardio, 65 ( 9%) soffrirono di ischemia ricorrente con necessità di rivascolarizazione e 100 ( 14%)ebbero uno più di questi endpoint .Nel gruppo placebo ( 723 pz) i numeri corrispondenti furono 24 ( 4%), 22 ( 3%), 59 (8%),e 106 (15%) ( p= 0.664). Gli autori concludono che il trattamento con Azitromicina non riduce il numero di eventi ricorrenti nei pazienti con

Gii autori concludono che il trattamento con Azitromicina non riduce il numero di eventi ricorrenti nei pazienti con sindromecoronarica acuta.